Gallipoli (età medievale)
Costa ionica del Salento, 73014, Lecce, Gallipoli

Descrizione
Dopo aver subito alcune distruzioni, in età bizantina la città di Gallipoli venne ricostruita e rinforzata tramite nuovi apparati difensivi (prima fase del castello), diventando uno dei centri navali e militari più importanti dello Ionio.
Conquistata dai Normanni nell'XI secolo, si avvicendarono poi nel dominio della città Svevi, Angioini, Aragonesi. La città subì numerose distruzioni e ricostruzioni, che modificarono l'architettura della città. Del XIV secolo è la ricostruzione in forme gotiche della Cattedrale, al centro dei due assi primari perpendicolari che scandiscono il centro storico.
Dopo l'eccidio di Otranto da parte dei Turchi (1480) la città si impegnò nella costruzione di strutture difensive atte a fronteggiare i continui attacchi di eserciti nemici. Di questa cinta bastionata, che aveva il suo fulcro nel castello, resta oggi la sola parte bassa, essendo stata demolita la parte alta fino al livello stradale tra il 1879 e il 1887.
Nel 1484, la città passò in mano ai Veneziani che decisero il taglio dell'istmo naturale che congiungeva l'isola alla terraferma, al fine di accrescere la difesa dell'isola, che era stata depredata dai Turchi pochi anni prima. Tale progetto fu però eseguito solo alcuni anni dopo ad opera degli Aragonesi che nel frattempo avevano preso il possesso della città, sottraendola ai Veneziani.

Notizie storico critiche:
- Nel IX secolo per l'importanza assunta dal centro ai fini del controllo delle rotte ioniche, vi affluirono coloni greci. Di questo periodo è il primo nucleo del castello quando la città venne fortificata. Al periodo bizantino risalgono i monasteri italo-greci di S. Mauro e di S. Salvatore, situati a N, fuori dalla città. Poche sono le notizie relative al periodo normanno e svevo. La città venne distrutta nel 1269 dagli Angioini per essere rimasta fedele agli Svevi. Nel XV secolo, nonostante lo sviluppo del circuito difensivo, la città non riesce a decollare. Nel 1484 è assalita da una flotta della Serenissima che causò un ulteriore calo demografico.